

Lawrence, Mass. — Domenica 7 Novembre, alle ore 2 pom. nella "Nuova Sala Polacca" — N. 11 Harvard St., in fondo a Short St. — il compagno Luigi Galleani terrà una pubblica conferenza sul tema: "Gli anarchici e ciò che essi vogliono".

I lavoratori di Lawrence e dintorni, i compagni di Haverhill, di Lowell e paesi circostanti vi sono cordialmente invitati.

L'entrata è gratuita, la parola in contraddittorio libera a tutti.

Un gruppo di lavoratori.

Henryetta, Okla. — Il giorno 7 Novembre alle ore 2 pom. nei locali del Circolo di Studi Sociali al Wise vi sarà una grande festa libertaria. Detta festa ha lo scopo di aiutare, col contributo finanziario la propaganda rivoluzionaria per mezzo della stampa. Dato che la guerra attuale, causa di miseria e di lutto e causa di sentimenti patriottardi, suscitati dal prominentume forcaiolo e bugiardo è dannosa per il proletariato lavoratore, i compagni componenti questo Circolo vogliono opporre la propaganda contro tutte le patrie.

E col pensiero rivolto all'avvenire e con la ferma speranza che dopo questa guerra infame il proletariato, guidato dalle minoranze coscienti, possa insorgere e distruggere lo stato con tutti gli istituti di privilegio, cerca di prepararsi per il grande cimento.

Con ciò invitiamo tutti gli italiani dei campi circostanti ad intervenire a detta festa.

Vi sarà musica e ballo fino a tarda ora: sandwich, rinfreschi di ogni sorta e lotteria di beneficenza.

Il compagno V. D'Amico terrà una conferenza sul tema: "Chi siamo e cosa vogliamo".

Per gli anarchici V. D'Amico.

Capponi gratis?

In risposta ad una corrispondenza che sotto questo titolo ci ha mandato Ribolini da Buffalo, e la Cronaca ha ospitato a suo tempo, i fratelli Egisto ed Orazio Chiesi ci mandano una lunga lettera reclamando il diritto di difendersi dalle gravi accuse che essi respingono come infondate.

Attaccati, duramente, i fratelli Chiesi hanno insieme il diritto di difendersi, e quello di trovarne il modo ed il mezzo nella Cronaca Sovversiva da cui l'attacco è partito.

E la Cronaca pubblica della loro protesta la parte che vorrebbe rettificare le circostanze di fatto, indurre conclusioni avverse a quelle del Ribolini, proporre una risoluzione della vertenza pendente; e cestina inesorabilmente quante sono allusioni maligne o volgari che nuociono alla valutazione dei fatti per una parte, ed accendono per l'altra la fiamma delle rappresaglie stupide od odiose che non finiscono più e sviano dal suo terreno naturale la discussione:

Cari della Cronaca,

Ho letto nel N. 41 della Cronaca Sovversiva in data 9 ottobre, una lunga corrispondenza di C. Ribolini, nella quale si legge un'immensità di insinuazioni maligne a carico mio e di mio fratello.

Non intendo far polemiche col Ribolini, solo guarderò se posso dirgli due parole in un orecchio, e fargli smentire le sue balorde frasi.

Esaminiamo bene la questione e guardiamo un po' chi ha ragione.

Come i lettori avranno compreso, il giorno "Labor Day", anche noi a Gaults, si decise di far festa. Si capisce che i rappresentanti la Forza, montarono su tutte le furie, e al giorno dopo il boss mi fece sapere che noi potevamo continuare a lavorare finché non fosse arrivata un'altra ghenga d'operai a sostituirci. Io naturalmente, come è mio dovere, informai gli altri operai, per mezzo del Rubini, di tutto quello che mi aveva detto il boss; e dopo questo deliberammo di fermarci tutti di lavorare anche prima che arrivasse la ghenga.

Difatti il dopo pranzo, ci recammo a prendere il time.

E' vero che io e mio fratello abbiamo lavorato 5 ore, ma prima ci hanno consigliato Passani, Rubini e gli altri, fra i

quali vi era anche lui. E' vero che lui non parlava, ma è ben vero che lui, questo ciriano della morale, che non pensa che a lui, sapeva che le condizioni finanziarie di mio fratello non permettevano di poter muovere subito. D'altra parte anch'io avevo i miei affari da aggiustare.

Però appena che misero piede nella shop, anzi appena seppi che quel famigerato di Boni doveva venire a lavorare, mi recai subito dal boss assieme a mio fratello, chiedendo immediatamente il time, venendo subito via lasciando campo libero a Boni e a quell'altro crumiro di Babboni.

Deve però anche sapere che tanto me che mio fratello, saremmo venuti via subito lo stesso appena che avessimo ricevuto una lettera anche se non fosse stato per la comparsa di Boni.

E' vero o non è vero tutto questo? E' vero o non è vero che noi avevamo preso il permesso da tutti voi di lavorare fin tanto che non sapevamo dove andare?

A meno che, questo bel tipo non sia un vigliacco o un farabutto, deve convenire che questa è la verità.

Dunque è questa l'accusa di crumiro che lui ci fa?

Sfido questo messere davanti a un giurì qui nel Vermont, oppure in altro posto a suo piacere, e spero che non avrà il coraggio di rifiutare a meno che non sia un falso callunniatore.

E con questo punto è basta.

I fratelli Orazio e Egisto Chieti.

Pel fatto personale

Voglio la parola, e me la dovete dare! Cacciatemi in quarta pagina, magari nell'ultima colonna, ma non mi negate il diritto alla legittima difesa che accordate a tutti gli avversari, anche ai nemici.

Tanto più che dei vituperi dei "giovani gladiatori" dell'Infezione Sociale io non m'inquieto poi fino a perdere la serenità il buon umore e l'appetito. Ci vuol altro!

Dei cannoni di quel calibro non credo si debba avere per intanto paura, di Pelacani gladiatore ho qui assaporato il coraggio e la forza; da quell'altro avrei un inno, un panegirico domani quando volessi, come un qualunque salumaio coloniale, una crosta od una cotenna.

Perché mi inquieterei?

Manco mi sarei voltato a dargli la pedata per cui oggi dalla cuccia malsicura guaisce a tutti i santi, se nell'Infezione Sociale, in cui, badate bene, compagni! non è un pensiero mai, non è che la perfidia degli sfoghi purulenti e l'ansia morbosa della palanca, non avessi veduto un'insidia al lavoro di educazione libertaria, la scuola del girellismo, della doppiezza e della vigliaccheria, una frode permanente ed atroce alla buona fede dei compagni ingenui e sinceri.

Chi d'essersi scagliato contro Polignani si emenda accogliendo l'apologia di Petrosino; chi non sa e non può buttarvi giù neanche il più modesto articolo di propaganda ma sa, non sa che baveggiarvi la calunnia contro i compagni migliori, colpevoli di non tenergli il sacco, è un po' dell'uno e un po' dell'altro; chi senza saperne mettere insieme due parole, — io dico due, non più — ha l'impudenza di fare un giro di propaganda, e di farselo pagare, e la frode copre del nome puro e glorioso del nostro Masetti, è un barattiere che bisogna tenere al largo col manico della frusta....

Non è una preoccupazione che agiti me solo: Armando Delmoro che pure ne perorò, ignorandone la bassezza e l'asinità, il famoso giro di propaganda, mi scrive dal Canada dove sconta la sua in domita fiera rivoluzione:

"Sono talmente disgustato del contegno di quel foglio, degli ultimi atteggiamenti del suo direttore che mi rammarica e vince il rimorso d'aver iniziata una riffa a suo favore".

Armando Delmoro l'ha visto all'opera Pelacani! ed io pure.

Qui ad Harford l'ho veduto, il giovane gladiatore che conobbi giorni migliori. L'ho veduto disfatto, scalcagnato di fronte ad un tenentino scimmunito che abusando della somaraggine del nostro oratore, traeva vittoriosa la rivincita della patria. Ho dovuto assumermi io, che non so o oratore e non ne ho la più lontana pretesa, di sottrarlo al disastro, mettere a posto l'insolente, mettere in piedi il gladiatore che ripreso un po' di fiato è corso a reclamare.... un paio di mutande, in nome dell'igiene, non della rivoluzione sociale.

L'ho riveduto a New Britain, e non fu

più il fiasco paradossale che sui compagni avviliti aveva scaricato a Hartford, a Springfield, a New Haven, a New London, a Worcester, dovunque era passato senza poter dire mai una parola della promessa e dell'attesa conferenza, dov'era sempre invariabilmente la scappatoia miserabile: **parlate voi altri!** come vi possono far fede e Tugardo Montanari, e Sardi e Petriani, tutti i compagni per dove è passato; è un disastro vergognoso.

La presenza di un povero contadino, la presenza di Ribelle Redento gli dà il panico, gli inchioda le ganascie: non osa una parola che per supplicare Ribelle Redento a sostituirlo. A Giuseppe Landino che gli ricanta l'eterno sciupito ritornello: "come farete senza l'organizzazione?" rimane lì intontito, muto, senza che neanche un senso di dignità, il più lieve, riesca a suggerirgli una parola.

Ma ditelo voi altri compagni: può aver qualche cosa nel sangue, qualche cosa nel cuore e nel cervello, questo gladiatore che dinanzi agli avversari insignificanti s'arrende, che abdica senza una parola dinanzi alla più sciocca delle obiezioni, quando ciascuno di voi, di noi, anche i meno colti, i meno istruiti, un argomento nelle nostre convinzioni sappiamo trovare sempre. Anche senza essere molto evoluti, soltanto perchè crediamo, perchè amiamo cotesto ideale della nostra redenzione.

Non sa parlare, e può essere un galantuomo ed un compagno egualmente. Ma quando egli sa che non può dire neppure una parola ed organizza un giro di conferenze e ci costringe a spese di viaggio, di mantenimento, di locali e di pubblicità, egli ci vende del tumo, egli si ginoca la nostra buona fede, scredita idea e compagni! ed allora non è nè un anarchico, nè un galantuomo.

Truffa il giro di conferenze, truffa l'Infezione Sociale in cui è costretto a nascondere il proprio presuntuoso analfabetismo sotto le ciancie di Cannone e di Cor di filo di ferro elastico, che fa l'apoteosi di Petrosino sociologo e di Maria vergine e madre.

Non lo conosco io costui? Non l'ho veduto nel codazzo su le peste di Peppino Garibaldi? non a Ribelle Redento che gli chiedeva la ragione di tanto schiamazzo per l'avventuriero festaiolo rispondeva il poetastro svergognato: "Sarà un avventuriero, sarà un pirata, il traditore, tutto quel che vi piace, Peppino Garibaldi, ma è... il figlio di suo padre, ed io l'ammiro."

E l'ammirazione gli prodigava.... a tavola.

Mi scaraventeranno addosso ancora 30 inches di vituperi, Secondino Pelacane, l'apologista di Petrosino, e Cannone, ultimo venuto fra cotanto senno: ma saranno la soddisfazione ambita ad un oscuro lavoratore che il pane chiede alla fatica, la fede della vita al più bello degli ideali; lieto d'aver detto ai compagni che ama una verità dolorosa ma inoppugnabile.

Ribelle Redento.

Hartford, Conn.

A la latrina!

Mandano al Circolo di Studi Sociali, settimanalmente, cinque copie d'una equivoca rinascenza italica di cui nessuno ha chiesto, e nessuno vuole.

Chi manda? Chi butta ad ufo tanta carta stampata?

Non vale nulla, siamo d'accordo, e la greppia del consolato regio di questi giorni dev'essere colma; ma non è una ragione perchè vengano a rovesciare al nostro Circolo la loro immondizia

Ci vengano essi, gli armigeri dell'ultimo Savoia! Vengano essi a spender qui di viva voce le contumelie turpi che il console paga un tanto la bava; e della fregola del vituperio li guariremo con quattro calci nel culo; ma si tengano sotto il letame patriottardo su cui grufolano saziati, dopo tanta corsa, una buona volta beati finalmente dell'agognata sbobba del tirapiedi.

Egidio Mestichelli — Fortunato Febbraro — D. G. Alampi — Alcerto Giuliani — V. Pontrelli — Ettore Dinnocenti — D. Di Paolo — Roberto Micheli — F. Alleva — V. Grappone — G. Ciarrocchi — Antonio Giorgio — Di Girolamo Salvatore.

Se ciascun abbonato si adoperasse a farne un altro nel corso di un mese la Cronaca Sovversiva sarebbe dal deficit guarita per sempre.

Piccola Posta

Rutland, Vt. — E. C. — Senza furie e soprattutto senza sgarberie, cittadino. Qui il diritto alla difesa (non alla perfidia... per ora) ti si riconosce anche senza i trentacinque soldi che ti rimandiamo (sono così duri i tempi!). Ma se neanche in questo numero potesse andare, e mi porrebbe, dovrei aspettare come ha aspettato lui; oppure, coi trentacinque soldi, che qui non servono, apriti altrove cuori e porte. Tanto per intenderci.

Weedville, Pa. — D'accordo perfettamente. Grazie delle affettuose espressioni. Saluti.

Brooklyn. — Germ. — Badate qualche riga più in su, in testa alla rubrica: è scritto in parole di scatola che non si ricevono gli anonimi. Risovvenitene la volta prossima, e canserete il cestino che ha inghiottito l'ultimo vostro comunicato.

Philadelphia. — P. P. — Ma qui è fatto, da un pezzo e le liquidazioni non si fanno due volte. E' del vostro circolo? Avete il giornale? Avete dunque alla liquidazione che vorreste di qui opportunità e mezzi di gran lunga migliori. Saluti.

— A. — Qui si coltivano gli affetti, si cuore! e nessun vincolo si recide senza dolore; ma dominano affetti e preoccupazioni dinanzi a cui abdica ogni preferenza ed ogni cura personale. Sei sicuro del fatto tuo? E allora, precisa e specifica la tua accusa, e firmala assumendo ne la responsabilità dovute. E la Cronaca pubblicherà. Ciao.

Philadelphia. — F. — Ma no che non ne vale l'inchostro! Recipe... Ma non hai nella tua esperienza recentissima un saggio di efficacia miracolosa? Saluti.

Somerville. — R. — Nè lettere nè comunicati questa settimana! Me ne dispiace per C. e per te; ma qui è il diluvio: non so più come scamparne. Ciao.

Haverhill. — V. — Non ora. Non è possibile. Saluti.

Milford. — N. S. — Vedi pure che sono attanagliato pel 7 e pel 14 eppoi... eppoi ci sono io, dopo, costretto a dedicarmi qualche giornata. Ne discorreremo.

Albany. — M. B. — Ma il 15 è lunedì. Caschi dalla luna, ch'è sei anche più smemorato di me? Ora fate un po' voi altri. Saluti.

San Francisco. — G. I. — Non ho visto niente, io. Brevità di rigore. E, mah? Se stesse nella voglia! Ciao.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

So. Range, Mich. — A Tomè	1,00
Bridgeport, Ohio. — G. Sbroglia	2,00
Baracao, Cuba. — Dr. D. Giraldes	1,00
Oswego, N. Y. — P. Malinverna	0,50
Cle Elum, Wash. — J. Bertolotti	1,00
Gilroy, Cal. — N. N.	1,00
Ronciglione (Italia). — Dr. F. Ippoliti	2,00
Buffalo, N. Y. — C. Ribolini	1,00
San Francisco, Cal. — B. Fraltonardo	1,00
A. Bini 1,00	2,00
Tenafly, N. J. — R. Marahino	1,00
Iron River, Mich. — R. Baraccaia	1,00
N. Bombagi 1,00	3,00
A. Loia 1,00	1,00
Van Voorhis, Pa. — P. Locatti	1,00
New Britain, Conn. — F. Bonazzelli	1,00
Brown Station, N. Y. — S. Iacovelli	1,00
Centerville, Ia. — F. Faoro	1,00
G. Bertoldo 1,00, F. Tognali 1,00, G. Moroso 50	3,50
Waterbury, Conn. — A. Tambarini	1,00
Hoboken, N. J. — V. Scianga-lepore	1,00
Ourray, Colo. — J. Fellin	1,00
New York. — L. Raffuzzi	1,00
Phila, Pa. — M. Colamosca	1,00
Hurley, Wash. — C. Blandino	1,00
Seattle, Wash. — J. Matterioli	1,00
Westboro, Mass. — A. Silvestri	1,00
Worcester, Mass. — Lucia Mancini	1,00
Westboro, Mass. — A. Gabriele	1,00
Schenectady, N. Y. — S. Di Martino	1,00
Plymouth, Mass. — E. Fornaciari	1,00
Phila, Pa. — Giovanna Giuliani	1,00
Sacramento, Cal. — A. Guidi	1,00
Waterbury, Vt. — E. Inversini	1,00
Fredericktown, Pa. — A. Devido	1,00
Lynn, Mass. — F. Currao	1,00

Cronaca Sovversiva

VOL. XIII. NOVEMBRE 6 1915 N. 45
PUBLISHED WEEKLY
87 State St., Lynn, Mass.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

One year's subscription \$1,00
Foreign and Canada 1,50
Single copy 0,02

Entered as second-class matter at the post-office at Lynn, Mass. under Act of Congress of March 3rd 1879.

PIETRO CONTINENZA, Publisher.

So Manchester, Conn. — V. Monti	1,00
Minidoka, Idaho. — A. Dalsoglio	2,00
Rochester, N. H. — A. Santi	1,00
Ybor City, Fla. — G. Terretta	1,00
New Castle, Del. — N. Galit	1,00
Longacre, W. Va. — F. Moratara	1,00
TOTALE ABBONAMENTI	\$46,00

SOTTOSCRIZIONE

Non si pubblicano che i nomi, i cognomi e le cifre, esclusa ogni altra dicitura.

Oswego, N. Y. — G. Paglino	1,00
30, P. Malinverna 25, G. Giromini 20, L. Spagnolini 25	1,00
Gilroy, Cal. — T. Pomatto 50, J. Bertolotti 50	1,00
Tenafly, N. J. — R. Marahino	0,50
Lynn, Mass. — N. N. giornali	0,10
Hurley, Wis. — C. Blandino	0,50
Brooklyn, N. Y. Circolo P. Go-ri per giornali	2,00
Mt. Olive, Ill. — C. Bertolino	0,10
New York. — V. Schiera per riffa "Marat" di Brooklyn	1,00
Quincy, Mass. — Una partita a mora in casa Vignoni	4,49
Sacramento, Cal. — A. Guidi	1,00
Hartford, Conn. — A. mezzo A. Carrabba per giornali	2,00
Weedville, Pa. — Cicero	0,50
Milwaukee, Wis. — Circolo di S. S. parte ricavato festa da ballo	2,00
Needam, Mass. — A mezzo De Santi fra compagni	1,05
Lynn, Mass. — Ricavato maninesti	47,45
TOTALE SOTTOSCRIZIONE	\$ 64,69

Riassunto Amminist. N. 45

Deficit prec.	169,79
ENTRATA: Abb.	46,00
" SOTT.	64,69
TOTALE ENTR.	110,69
Totale spese	90,27
Avanzo	20,42
DEFICIT!	\$ 149,37

RETTIFICA

Negli abbonamenti dell'ultimo numero è stato pubblicato erroneamente \$ 1,00 a conto di D. Torraço di Jersey City invece di \$ 0,50: nelle sottoscrizioni deve dire Springfield Valley, Ill. invece di Springfield, Mass: dopo conferenza Postiglione 2,05; nella contribuzione pro Abarno e Carbone, da Kellogg, Idaho, E. Maroni 1,00 invece di 0,50

I totali non cambiano L'Amm.

Pro Abarno e Carbone

In cassa prec.	120,22
Rochester, N. H. — A. Santi	1,00
Milwaukee, Wis. — Circolo S. S.	2,00
In cassa	123,22
Somma precedente rimessa al Comitato	257,10
Totale raccolti dalla Cronaca fino ad oggi	380,32

Per Caplan-Schmidt

In cassa prec.	2,50
Weedville, Pa. — Cicero	1,50
In cassa	4,00
Somma precedente rimessa al Comitato	60,23
Totale raccolti dalla "Cronaca" fino ad oggi	\$ 64,23